



Il Teatrino delle Separazioni

Raggiungemmo il pendio e riconoscemmo subito Anita, la moglie del Generale, che, sola, tentava di frenare il panico facendo sibilar la sua frusta e gridando ai soldati di fermarsi. Neppure uno dei suoi compagni aveva il coraggio di starle vicino. Essa si unì rapida a Garibaldi e, furiosa per questa fuga codarda, guidò la nostra colonna verso la città...

Gustav von Hoffstetter, *Tagebuch aus Italien 1849 (La ritirata da Roma)*, Zurigo 1851.

La maggiore novità del premio *Miss Moana* di quest'anno è che va ad una giovane donna italiana che vuole restare anonima.

Il tema ambizioso di questa edizione 2011 di *Miss Moana* è infatti quello della rappresentazione della schizofrenia provocata nell'identità femminile dalla separazione tra Erotismo ed Eroismo, in conseguenza allo sviluppo planetario del modello capitalista-mondialista (dalla Pornostar alla Terrorista).

Perciò *Miss Moana 2011* è stata interpretata da una giovane donna italiana anonima, fotografata in un'unica posa fissa: abbandonata, sottomessa e ridotta al **Teatrino della Liberazione Sessuale**.

[nota: si tratta qui del teatrino della complicità tra Mancanza e Desiderio (dell'Oggetto), piuttosto che tra Marte e Venere (il Soggetto), che mette radice nel romanzo nichilista romantico, nel quale la borghesia europea del '900 si suicida nella sua Fabbrica dei Sogni dopo aver annunciato che il futuro dell'Uomo sarebbe stata la Donna, cosa contraria al fatto evidente che l'Uomo è sempre nato dalla Donna, a meno di non sterilizzare tutte le donne del Pianeta, cosa anche questa negata dal gigantesco incremento demografico in corso].

D'altronde, solo chi cade può risorgere. E noi ora siamo qui solo grazie agli uomini e alle donne che hanno amato e lottato insieme, in una comunità e contro chi ne minacciava l'esistenza.

Partiamo dalla premessa che l'unità di Erotismo ed Eroismo si sia manifestata per l'ultima volta in occidente proprio in Italia, e per la precisione quando nel 1992 Moana decise di dare un senso politico alla sua popolarità, ottenuta facendo la pornostar. La sua tribuna elettorale del 20 marzo 1992 resta la prova decisiva di questa raggiunta unità, non solo per noi del PdA ma anche per le decine di persone che a

vent'anni di distanza ancora si stupiscono di questo documento visivo (leggi i commenti in <http://www.youtube.com/watch?v=gcw6lvrQb7I>).



La verità è che in questa tribuna elettorale si vede per la prima volta una pornostar che, a differenza di tutte le sue colleghe più o meno *porno*, non è più la caricatura di una diva del cinema o un'aggressiva donna "liberata" dalla vendita della sua immagine *sexy*, ma è una Maestà dorata su fondo nero che sorride al suo popolo, una saggia ed equilibrata *Madonna del Buon Governo* di rinascimentale memoria (più classica che gotica).

Allo stesso tempo e per la prima volta nella storia delle Telecomunicazioni italiane dal 1954, grazie a Moana lo spettatore di questa tribuna elettorale si è sentito un Cittadino dignitoso e sovrano, magari anche orgoglioso di essere italiano come la sua bella Moana, invece che sentirsi la solita caricatura di un libidinoso "Cicciolino Fantozzi", sfigato e transnazionale (radicale rivoluzione di messaggio confermata pochi giorni dopo dagli 11.000 voti personali raccolti da Moana contro gli 800 voti di Cicciolina).

Questo raro miracolo di integrità, in tempi di Secessione, è dovuto al fatto che Moana è stata allo stesso tempo rivoluzionaria e cristiana, proprio come Anita Garibaldi.

Infatti le donne tardo-romantiche sue coetanee hanno usato la loro sessualità contro i maschi e per dare più potere economico-politico alla propria comunità di genere (cfr. *The War of the Roses*), diventando in sostanza uno strumento reazionario di conservazione del Potere tramite la frammentazione identitaria (non diversamente da quanto fanno le varie comunità vittimali come quelle ecologiste, leghiste, sessiste, razziali, ecc.) ed essendo perciò fonte di nuova alienazione, scissione e crudeltà.

Moana, al contrario, ha messo la sua calda e matura sessualità al servizio degli uomini, della parte socialmente più debole della popolazione (il pubblico *emarginato* del porno anniottanta) e contro il Potere, in primo luogo scegliendo per se stessa la povertà della pornografia anniottanta piuttosto che la ricchezza ostentata dello *Show-biz*.

Con la successiva scelta dell'azione politica in un piccolo partito indipendente, il nostro Partito dell'Amore, in Moana eroismo ed erotismo si sono sovrapposti fino a coincidere, con l'aiuto finale della morte giovane arrivata prima di ogni sua futura normalizzazione (quella che infatti tentano goffamente di fare i mass-media dalla sua morte a oggi, sforando immagini sabotate della sua vicenda pubblica e privata).

In linea con questo tema, pubblichiamo anche l'ultimo episodio del nostro serial-web *Testamento* (iniziato lo scorso anno per il sedicesimo anniversario). Il video in <http://www.youtube.com/watch?v=1NHzsnnvIMNI> contiene l'idea conclusiva che molta "Acqua di Miss Moana" dovrà ancora passare sotto ai ponti di Roma prima che termini lo Spettacolo del Teatrino delle Separazioni e un'altra Donna Eterna torni a brillare di luce propria, donna che ci consola pensare come un'altra discendente della figlia morta nel grembo di Anita Garibaldi nel 1849, il maggior frutto ideale dell'unione di Erotismo ed Eroismo dell'Italia moderna.

Così una *Miss Moana 2011*, anonima e fetale come una Venere non ancora risorgente, è la migliore icona che abbiamo saputo trovare come metafora dell'Origine della nostra giovane Repubblica, della sua perduta Unità e della sua complessa ma sempre immacolata Concezione.

Una *Repubblica desnuda*, la cui verginità è più forte degli impuniti tentativi di stupro materiale ed intellettuale operati, ai danni della nostra civilissima cultura popolare, dal gruppo di potere imperialista e poliziesco che prosegue la sua dominazione autoritaria e incontrastata dal dopoguerra del '900 fino a oggi, proprio per mezzo dello **Spettacolo** della Liberazione Sessuale, del Desiderio, della Pornocrazia, della Chiacchera, delle News, della Pubblicità, dello Sport, del Turismo, della Moda, della Criminalità, del Delitto familiare, della Tecnica, del Debito Pubblico, del PIL, dello Sviluppo, dell'Economia, dell'Ecologia, dell'Energia, della Natura, delle Guerre Democratiche, dello Scandalo, della Corruzione e di tutte le altre maschere funebri che si affollano nel suo quotidiano, banale e crudele **Teatrino della Separazioni**.

Con l'augurio che la nostra neonata *Miss Moana* possa ancora vivere fuori da questo frigido e sterile *Mass-Theatre* e dentro la fiamma eterna anche di un solo cuore a lei liberamente devoto!

Mauro Biuzzi, 15 settembre 2011

